

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AMBIENTE
SERVIZIO I

Tel. 091 - 7011121 - Fax 091 - 7077139

Pec: dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo

U.O. S1.1: Procedure di V.A.S. e Sviluppo sostenibile,
monitoraggio e relazione sullo stato dell'ambiente.

PROT.N. 62693 DEL 12/10/2018 Rif. Nota prot.n. del

OGGETTO: AG32VAS05 Comune di Realmonte Piano di Lottizzazione relativo al lotto di terreno sito in località "Rina - Serra Polizzi" ricadente nella zona C/1 del vigente P.dif. - variante ditta Burgio Emanuele
Notifica D.A. n. 427/GAB del 09/10/2018 della Procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lgs del 3/4/2006, n. 152 e s.m.i.).

Al Comune di Realmonte
protocollo.realmonte@pec.it

Al Dipartimento Regionale dell'Urbanistica
Servizio 2 - Affari Urbanistici Sicilia Occidentale
dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it

Si notifica il D.A. n. 427/GAB del 09/10/2018 con il quale questo Assessorato ha espresso parere favorevole di esclusione dalla procedura di VAS con prescrizioni, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per il Piano di Lottizzazione relativo al lotto di terreno sito in località "Rina - Serra Polizzi" ricadente nella zona C/1 del vigente P.dif. - variante ditta Burgio Emanuele.

Il Dirigente dell'U.O. S1.1.
(dott. Fabrizio Cozzo)

Il Dirigente del Servizio I
(ing. Mario Parlatrechio)

D.A. n. 47/2018 del 9 OTT. 2018



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la Legge Regionale 10 aprile 1978, n.2;
- VISTA** la Legge Regionale 15 maggio 1991, n.24;
- VISTA** la legge 22 febbraio 1994, n.146;
- VISTA** la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTO** il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
- VISTA** la Legge 22 maggio 2015 n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente";
- VISTA** la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTA** la Legge Regionale del 12 agosto 2014, n.21, ed in particolare l'articolo 68 comma 4, come modificato dall'art. 98 comma 6 della legge regionale 7 maggio 2015 n. 9, che stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, devono essere per esteso pubblicati nel sito internet della Regione Siciliana;
- VISTA** la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale", ed in particolare l'articolo 91 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale";
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il "Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana";
- VISTA** la Delibera di Giunta 26 febbraio 2015, n. 48 concernente "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)", che individua l'Assessorato Regionale del territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della Legge Regionale 9 gennaio 2013, n. 3;
- VISTO** l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11 marzo 2015 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA** la nota protocollo n. 12333 del 16 marzo 2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26 febbraio 2015;
- VISTA** la Delibera di Giunta regionale 21 luglio 2015 n. 189 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;
- VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 o dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;
- VISTO** il D.P.R. 14 giugno 2016 n. 12 di rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali;
- VISTA** la nota assessoriale prot. n. 5056/GAB/1 del 25/07/2016 relativa a "Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione ex comma 1, lettera b) dell'art. 2 della L.R. 15/05/2000, n. 10;

- VISTA** la nota assessoriale prot. n. 7780/GAB12 del 16/11/2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la Commissione tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTO** il D.P.Reg. n.645/Area PVS.G. del 30/11/2017 con il quale è stato nominato Assessore Regionale del Territorio e Ambiente l'On. Avv. Salvatore Cordaro;
- VISTO** il D.P.Reg. n. 708 del 16/02/2018 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente al dott. Giuseppe Battaglia;
- VISTO** il D.A. n. 142/GAB del 18 aprile 2018, relativo al funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è revocato il D.A. n. 32/GAB del 28 gennaio 2018;
- VISTA** la nota n. 10512 del 05/12/2012 del Comune di Realmonte (n.q. di Autorità Procedente ex art. 5, comma 1 let. q) D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), acquisita al protocollo del Dipartimento Regionale Ambiente al n. 68230 del 11/12/2012, di determinazione e pubblicazione esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex punto 1.2.6. Modello Metodologico Procedurale della VAS di Piani e Programmi nella Regione Siciliana, art. 59 L.R. n. 6 del 14/05/2009) del Piano di Lottizzazione relativo al lotto di terreno sito in loc. "Riina - Serra Polizzi" ricadente in zona C/1 del vigente Piano di Fabbricazione in variante - ditta Burgio Emanuele (n.q. Autorità Proponente ex art. 5, comma 1 let. r) D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
- VISTA** la nota n. 23281 del 21/05/2013 del Servizio 1 VAS-VIA del Dipartimento Regionale Ambiente, con la quale sono state richieste integrazioni documentali relative al predetto Piano di Lottizzazione;
- VISTA** la nota n. 7511 del 18/07/2016 del Comune di Realmonte (n.q. di Autorità Procedente ex art. 5, comma 1 let. q) D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), acquisita al protocollo del Dipartimento Regionale Ambiente al n. 51620 del 29/07/2012 con la quale è stata trasmessa la seguente documentazione:
- Relazione tecnica ed elaborati grafici del Piano di Lottizzazione, in argomento;
 - Stralcio planimetrico e norme tecniche di attuazione del vigente Piano di Fabbricazione;
 - Stralcio Carta dei vincoli della zona oggetto del Piano di Lottizzazione, in argomento;
 - Relazione Ambientale preliminare su supporto cartaceo ed informatico.
- VISTO** l'avvenuto pagamento di € 1000 (mille/00) degli oneri istruttori (ex art. 6, comma 24, let. a) L.R. n. 26 del 09/05/2012), effettuato dalla ditta Burgio Emanuele;
- VISTA** la nota n. 7017 del 31/01/2017 del Servizio 1 VAS-VIA del Dipartimento Regionale Ambiente, con la quale è stata avviata la fase di consultazione al rapporto preliminare (ex art. 12 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
- VISTA** la nota n. 9119 del 15/02/2017 del Servizio 10 del Dipartimento Regionale Protezione Civile (n.q. di Soggetto con Competenze in Materia Ambientale ex art. 5, comma 1 let. s) D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), acquisita al protocollo del Dipartimento Regionale Ambiente al n. 11901 del 16/02/2017 con la quale è stato espresso il parere di competenza, dal quale è dato rilevare la competenza del Dipartimento esclusivamente per le valutazioni in merito ai Piani di Protezione Civile Regionali;
- VISTA** la nota n. 17609 del 16/02/2017 dell'Ispettorato Ripartimentale Foreste (n.q. di Soggetto con Competenze in Materia Ambientale ex art. 5, comma 1 let. s) D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), acquisita al protocollo del Dipartimento Regionale Ambiente al n. 14595 del 24/02/2017, con la quale si attesta l'assenza del vincolo idrogeologico sull'area interessata dal Piano di Lottizzazione in argomento;
- VISTA** la nota n. 2783 del 21/03/2017 della Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Agrigento (n.q. di Soggetto con Competenze in Materia Ambientale ex art. 5, comma 1 let. s) D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), acquisita al protocollo del Dipartimento Regionale Ambiente al n. 21560 del 22/03/2017, con la quale si attesta che l'area interessata dal Piano di Lottizzazione in argomento "ricade al di fuori delle aree soggette a norme del Piano Paesaggistico e quindi in aree sottoposte a vincolo; **NULLA OSTA** alla lottizzazione per come riportata negli elaborati suddetti";
- VISTA** la nota 4959 del 09/05/2017 del Comune di Realmonte (n.q. di Autorità Procedente ex art. 5, comma 1 let. q) D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), acquisita al protocollo del Dipartimento Regionale Ambiente al n. 34646 del 11/05/2017 con la quale è stata trasmessa la nota n. 17609 del 16/02/2017 dell'Ispettorato Ripartimentale Foreste (n.q. di Soggetto con Competenze in Materia Ambientale ex art. 5, comma 1 let. s) D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
- VISTA** la nota 40718 del 01/06/2017, del Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente, con la quale è stata trasmessa la scheda "A", alla competente Commissione Tecnica Specialistica, per le valutazioni di competenza;
- VISTA** la nota di richiesta di integrazioni documentali formulata in data 24/10/2017 ed acquisita al protocollo del Dipartimento Regionale Ambiente al n. 75146 del 25/10/2017, dal Gruppo Istruttorio della Commissione Tecnica Specialistica;
- VISTA** la nota 62/P.C. del 21/03/2018 del Comune di Realmonte (n.q. di Autorità Procedente ex art. 5, comma 1 let. q) D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), acquisita al protocollo del Dipartimento Regionale Ambiente al n. 20755

del 04/04/2018 con la quale è stata trasmessa la seguente documentazione:

- Relazione ambientale prefiminare su supporto cartaceo ed informatico;
- Copia precedente trasmissione in data 18/07/2016;

VISTA la nota 39091 del 20/06/2018, del Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente, con la quale è stata trasmessa la seguente documentazione integrativa, alla competente Commissione Tecnica Specialistica, per le valutazioni di competenza:

- Nota prot. 10512 del 05/12/2012 del Comune di Realmonte;
- Pagamento oneri istruttori;
- Nota n. 7511 del 18/07/2016 del Comune di Realmonte;
- Nota n. 7017 del 31/01/2017 del Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente;
- Parere del Dipartimento Protezione Civile (nota 9119 del 15/02/2017);
- Parere dell'Ispettorato Ripartimentale Foreste di Agrigento (nota 17609 del 16/02/2017);

ACQUISITO il parere n. 159/2018 da parte della competente Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali (ex L.R. n. 9 del 07/05/2015, art. 91);

VISTA la nota 47617 del 25/07/2018 del Servizio 1 Valutazioni Ambientali, con la quale è stato trasmesso al dirigente dell'U.O.B S1.1 il parere n. 159/2018 redatto dalla Commissione Tecnica Specialistica (ex art. 91 L.R. 9/15), con il quale è stato ritenuto che Piano di Lottizzazione, relativo al lotto di terreno sito in località "Rina - Serra Polizzi" ricadente nella zona C/1 del vigente P. di F., non debba essere assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 13 D.Lgs. 152/06 c.s.m.i.), a condizione che siano messe in atto le prescrizioni contenute nel suddetto parere;

VISTA la nota 47617 del 25/07/2018 del Servizio 1 Valutazioni Ambientali, con la quale è stato trasmesso al dirigente dell'U.O. S1.1 il parere n. 159/2018 redatto dalla competente Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali (ex L.R. n. 9 del 07/05/2015, art. 91).

A termine delle vigenti disposizioni :

DECRETA

Art.1

ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 o ss.mm.ii., **si esprime parere motivato di esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Lottizzazione relativo al lotto di terreno sito in località "Rina - Serra Polizzi" ricadente nella zona C/1 del vigente P. di F. - variante, Comune di Realmonte (AG), in conformità al parere n. 159/2018 del 28/06/2018, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale durante la seduta del 28/06/2018, con le seguenti prescrizioni e con l'osservanza delle misure di mitigazione/compensazione previste nel Rapporto Ambientale:**

1. In fase di cantiere:

- *mantenere umide le piste sterrate e i cumuli di materie edili polverose all'interno del cantiere per evitare nubi di polvere, che potrebbero arrecare fastidio all'ambiente, alle persone residenti e alle persone in transito nelle vie prossime all'aria di cantiere;*
- *realizzare aree, dotate di copertura impermeabile, per la sosta e la manutenzione delle macchine, ciò allo scopo di limitare l'inquinamento del suolo dovuto ad eventuali perdite di carburanti e lubrificanti;*
- *usare teloni contenitivi, da applicare sugli automezzi e sui ponteggi, al fine di limitare l'emissione di polveri dannose per l'ambiente circostante e per la popolazione residente, a causa del deposito di polveri e prodotti per l'edilizia nelle colture e negli edifici limitrofi all'area di cantiere;*
- *conferire, nella più vicina discarica autorizzata per lo smaltimento, i rifiuti prodotti in fase di cantiere per la realizzazione dei lavori (quali ad esempio: inerti derivanti dalle demolizioni per l'esecuzione delle tracce per gli impianti elettrici, idrici, sanitari, e materiali di risulta derivanti da sfridi per la messa in opera di pavimenti, rivestimenti e rifiniture varie).*

2. In fase di attuazione

- *non rinuovere specie vegetali di valore in termini biogeografici e/o con significativi requisiti naturalistici e/o storico paesaggistici;*
- *realizzare aree a verde nelle quali utilizzare essenze autoctone xerofile;*
- *limitare le attività di smaltimento dei materiali provenienti dagli eventuali sbancamenti, verificando la possibilità di riutilizzarli nell'ambito dei lavori in argomento, conseguendo un modellamento del suolo il più aderente possibile all'attuale conformazione morfologica, osservando quanto disposto dalla normativa sulla gestione delle terre e rocce da scavo;*

- la produzione di RSU, prevalentemente di tipo domestico non dovrebbe causare un rilevante carico ambientale. Comunque, la raccolta dei rifiuti dovrà essere coordinata con l'azienda comunale per la raccolta e lo smaltimento dei RSU;
 - per ridurre il consumo idrico realizzare una rete di raccolta separata e successivo stoccaggio per le sole acque meteoriche non contaminate provenienti dalle coperture delle costruzioni, al fine di consentire il riutilizzo (antincendio, irrigazione) della risorsa idrica;
 - utilizzare sistemi di energia rinnovabile e materiali per il miglioramento energetico degli edifici, che permetteranno di contribuire sensibilmente all'abbattimento dell'emissione di gas nocivi nell'ambiente secondo quanto previsto dalla vigente normativa di settore;
 - ottemperare alle disposizioni sulle emissioni rumorose al fine di contenerle;
3. Vengano attuati tutte gli accorgimenti individuati nel Rapporto Preliminare Ambientale.

Art.2

Costituisce parte integrante del presente Decreto il Parere Ambientale n. 159/2018 del 28/06/2018 approvato all'unanimità dalla Commissione Tecnica Specialistica per le Autorizzazioni Ambientali durante la seduta plenaria del 28/06/2018.

Art.3

La ditta Burgio Emanuele, n.q. di Autorità Proponente (ex art. 5, comma 1, let. r D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) è vincolata al rispetto delle misure di mitigazione-compensazione previste nel Rapporto Ambientale e negli elaborati allegati al Piano che vengono, altresì, riportate nello stesso parere della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.

Art.4

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e solo per le previsioni di Piano indicate negli elaborati trasmessi a questo Assessorato.

Art.5

Il presente decreto, insieme alla documentazione trasmessa, alle osservazioni pervenute e le relative prescrizioni contenute nel parere n. 159/2018 reso dalla CTS nella seduta del 28/06/2018, sarà pubblicato integralmente, ai sensi dell'art. n. 17, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, sul portale ambientale, SI-VVI, di questo Assessorato e sul sito istituzionale del Dipartimento Ambiente, in ossequio all'art. n. 68 della L.R. 12 agosto 2014, n. 21 come modificato dal comma 6 dell'articolo n. 98 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9.

Art.6

La ditta Burgio Emanuele, n.q. di Soggetto Proponente è onerata di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, licenza, parere, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale (VIA, VAS o V.Inc.A.) sui progetti inerenti il Piano in argomento, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione.

Art.7

L'amministrazione Comunale di Realmonte (AG), n.q. di Autorità Procedente (ex art. 5, comma 1, let. q D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), provvederà alla pubblicazione del presente Decreto sul sito web istituzionale.

Art.8

Al presente provvedimento è esperibile, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ed entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana.

Art.9

I termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati decorreranno dalla data di pubblicazione sul portale ambientale.

Palermo, 9 OTT 2018

L'Assessore
Salvatore CORRARO





Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di
competenza regionale
Legge Regionale n. 9 del 07.05.2015, art. 91

PARERE COMMISSIONE T.S. N. 159 DEL 28/06/2018

OGGETTO: AG VAS 05 --Ditta BURGIO EMANULE -- Piano di lottizzazione Comune Di Realmonte (AG)

PROCEDIMENTO: Verifica di assoggettabilità alla V.A.S. ex art. 12 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i. - Art. 8 D.P.R. 8 luglio 2014 n. 23.

Visto lo Statuto della Regione Siciliana;

Vista la Direttiva Europea 2001/42/CE (Direttiva VAS), concernente la "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. (Testo Unico Ambientale), concernente "Norme in materia ambientale";

Visto il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il "Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana";

Vista la Legge Regionale 17 Marzo 2016 n. 3 art. 44 che modifica ed integra l'art. 91 della L.R. 9/2015

Visto il D.A. n. 207/Gab. del 17/5/2016 - Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

Visto il D.A. n. 228/Gab del 27 maggio 2016 di adozione, ai fini del funzionamento della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, delle modalità operative e di ottemperanza agli obblighi, anche comportamentali del suoi componenti, in applicazione dei principi di trasparenza e buon andamento della Pubblica Amministrazione, in conformità all'art. 97 della Costituzione ed alla normativa ambientale di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Visto il D.A. n. 230/Gab del 27/05/2016 - Nomina Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

Vista la nota del Dipartimento Regionale dell'Ambiente dell'1/06/2017 prot. 40718 con la quale ha trasmesso alla Commissione Tecnica Specialistica VIA/VAS, ai fini dell'espressione del parere tecnico previsto dal D.A. n. 228/GAB del 27/05/2016;

Vista la richiesta del referente del gruppo istruttorio del 25/10/2017 con la quale è stata richiesta la documentazione non trasmessa;

Vista la nota del Dipartimento Regionale dell'Ambiente del 20/06/2017 prot. 39091 con la quale è stata integrata la documentazione e precisamente:

1. Nota Comune di Realmonte prot. 10512 del 12/12/2012, assunta al DRA prot. N. 68230 dell'11/12/2017 - Richiesta di avvio procedura;
2. Nota Comune di Realmonte prot. N. 7511 del 18/07/2016 assunta al DRA con prot. 51620 del 29/07/2016 - Trasmissione atti integrativi Richiesti con nota del 21/05/2013 prot. 23281;
3. Copia bonifico ordinario del 22 luglio 2016 di €. 1000,00 disposto da Burgio Emanuele, per oneri istruttori
4. Nota DRA prot. 7017 del 31/01/2017, di avvio consultazione;
5. Nota DRPC Servizio S. 10 Sicilia Sud - occidentale (S.C.M.A) del 5/02/2017, assunta al DRA con prot. 11901 del 16/02/2017;
6. Nulla Osta Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento (S.C.M.A) prot. N. 2783 del 21/03/2017, assunto al DRA con prot. N. 21560 del 21/03/2017;

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

7. Nota Comune di Realmonte prot. N. 4959 del 9/05/2017 assunta al DRA con prot. 34646 del 11/05/2017 – Trasmissione nota Ispettorato Dipartimentale delle Foreste di Agrigento prot. 17609 del 16/02/2017;
8. Nota Ispettorato Dipartimentale delle Foreste di Agrigento (S.C.M.A) prot. 29745 del 17/03/2017, assunta al DRA con prot. 23627 del 29/03/2017 – Trasmissione questionario di consultazione;
9. SCHEDA – A Verifica Assoggettabilità a VAS (Screening)

Premesso:

- che l'Ufficio Tecnico del Comune di Realmonte, quale autorità procedente, con nota prot. N. 10512 del 05/12/2012 assunta al DRA con prot. N. 68230 dell'11/12/2012, trasmetteva al DRA, il Piano di Lottizzazione relativo al lotto di terreno sito in località "Rina – Serra Polizzi" ricadente nella zona "C/1" del vigente P. di F. – Variante, documentazione necessaria ai fini dell'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità: art. 12 D.Lgs. 152/2006;
- che con successiva nota prot. N. 7511 del 18/07/2016 assunta al DRA con prot. 51620 del 29/07/2016, l'Ufficio Tecnico del Comune di Realmonte, trasmetteva gli elaborati integrativi, richiesti da DRA;
- che complessivamente è pervenuta al DRA, da parte dell'Ufficio Tecnico del Comune di Realmonte la seguente documentazione:
 - Istanza
 - Rapporto Preliminare Ambientale;
 - Relazione di tecnica illustrativa
 - Elaborati grafici e particolari costruttivi
 - Planimetria catastale con delimitazione dell'area trazzerale
 - Planimetria del lotto con computo grafo-analitico
 - Planimetria di progetto con lotti, computo strade e are pubbliche
 - Planimetria di progetto con ubicazione area a parcheggio pubblico, verde e altri spazi di uso pubblico
 - Planimetria di progetto con distribuzione lotti e distacco dai confini
 - Planimetria di progetto con impianto fognante e idrico
 - Planimetria di progetto con impianti elettrico e telefonico
 - Planimetria della sistemazione delle opere di urbanizzazione
 - Tavola planovolumetrica dei lotti
 - Sezione strada di piano che congiunge i lotti n. 3 e n. 18
 - Integrazione rapporto preliminare ambientale;

Vista la nota n. 7017 del 31/01/2017, trasmessa via Pec, con la quale il DRA Servizio 1 Valutazioni Ambientali, ha avviato la fase di consultazione (art. 12 D.Lgs. 152/2006), inviando la documentazione di detto Piano di Lottizzazione ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) Indicati all'art 5 del D.P.Reg. n. 23/2014, con l'invito di esprimere i pareri con eventuali prescrizioni, ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, entro 30 giorni a decorrere dalla ricezione, di seguito indicati:

- Dipartimento Regionale dell'Ambiente
Area 2 – Ufficio territoriale Ambiente - Palermo
Servizio 2 – Pianificazione e Programmazione Ambientale;
Servizio 3 – Gestione Tecnica Amministrativa Interventi Ambientali
Servizio 4 – Gestione finanziaria Interventi Ambientali
- Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana
- Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti
- Dipartimento Regionale Tecnico
- Dipartimento Regionale degli interventi strutturali per l'Agricoltura
- Dipartimento Regionale dello sviluppo rurale e territoriale
- Dipartimento Regionale Azienda Foreste
- Dipartimento Regionale Finanze e Credito
- Dipartimento Regionale delle Attività produttive
- Dipartimento Regionale dell'Energia
- Dipartimento Regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo

[Handwritten signatures and initials]

- Provincia Regionale di Agrigento
Ufficio di pianificazione territoriale
Protezione Civile
Tutela Ambientale
Controllo e prevenzione ambientale
SRR Gestione Rifiuti
Consorzi di Bonifica
- Ufficio Genio Civile di Agrigento
- Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento
- Dipartimento Presidenza
Dipartimento Regionale della Protezione Civile
- Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico
- ASP Agrigento
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – DAP di Agrigento
- e p.c. al Comune di Realmonte
- e p.c. Dipartimento Regionale Urbanistica

Rilevato che al termine della fase di consultazione al rapporto preliminare (ex art.12, comma 2, D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) sono pervenuti a questo Assessorato contributi dei soggetti competenti in materia ambientale che si riportano a seguire:

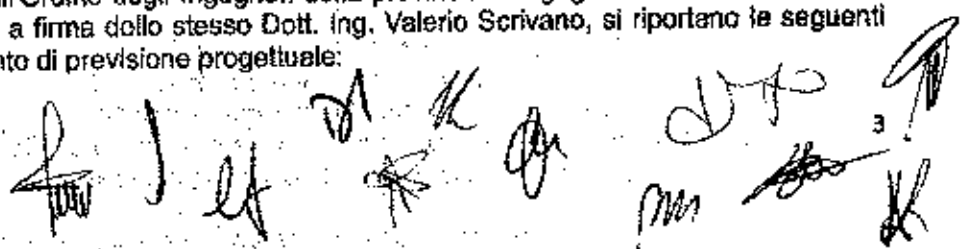
- Dipartimento Regionale della Protezione Civile Prot. n. 11901 del 16/02/2017 - Risposta a Vostra nota del 31/01/2017 prot.n. 7017.
Si riscontra la nota a margine e si comunica che eventuali competenze di questo Ufficio, in materia ambientale, potrebbero configurarsi solo in merito alla valutazione di Piani di Protezione Civile Comunale.
- Ispettorato Ripartimentale delle Foreste Agrigento U.O. 21 Attività di Vigilanza sul Territorio – Tutela – Vincolo Idrogeologico prot. 17609 del 16/02/2017.
In riferimento alla del 31/01/2017 prot.n. 7017: si Attesta che l'area interessata dall'intervento in argomento, ricadente in comune di Realmonte, catastalmente individuata al Fg. 19 part.lla 261 – 393 – 394 - 541(ex9) - 542(ex9) - 543(ex9) tutte del N.C.T., non rientra in zona sottoposta a Vincolo Idrogeologico e, pertanto, nel rispetto della normativa vigente, questo Ispettorato Forestale non rilascia nulla osta e/o pareri di competenza.
- Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento prot. 2783 del 21/03/2017.
In riscontro alla richiesta del 31/01/2017 prot. n. 7017, esaminati gli elaborati del Piano di Lottizzazione per la costruzione di n. 19 edifici destinati a civile abitazione con 2 elevazioni fuori terra..... verificato che il piano di lottizzazione, nel paesaggio locale 21, ricade al di fuori delle aree soggette a norme del Piano Paesaggistico e quindi in aree non sottoposte a vincolo NULLA OSTA alla lottizzazione per come riportata negli elaborati suddetti.

Considerato che, per i sopraelencati S.C.M.A. che non hanno espresso e trasmesso alcun parere o contributo all'Unità di Staff 4/D.R.U. ed all'Autorità Procedente entro il termine temporale stabilito dalla vigente normativa (30 giorni dalla trasmissione del rapporto preliminare ai S.C.M.A. ex art. 12, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) **questa Commissione deve necessariamente ritenere che non sussistano criticità ambientali per quanto di rispettiva competenza.**

Visti gli elaborati progettuali trasmessi dall'autorità procedente, in formato cartaceo ed elettronico, sopra elencati:

Appurato del corretto avvio della procedura in argomento ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Esaminato il contenuto del Rapporto Preliminare e le integrazioni trasmessi, firmato dal Dott. Ing. Valerio Scrivano, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Agrigento al n. 1046 sez. A e dagli elaborati progettuali, a firma dello stesso Dott. Ing. Valerio Scrivano, si riportano le seguenti caratteristiche dell'intervento di previsione progettuale:



L'area oggetto del presente piano di lottizzazione è sita in località "Rina-Serra Polizzi" nel Comune di Realmonte (AG), con accesso dalla via Libertà, individuata catastalmente al foglio di mappa n.19 part.ile 261 - 393 - 394 - 541(ex9) - 542(ex9) - 543(ex9) per una superficie complessiva da lottizzare di mq 25.970,82. Il terreno oggetto di Lottizzazione interessa solamente l'area individuata in zona "C1" del vigente P. di F., dove saranno ubicati successivamente, in seguito alla progettazione esecutiva, i vari corpi edilizi ricadenti in ciascun lotto.

I principali dati metrici sono i seguenti:

- Superficie territoriale: 25.970,82 mq;
- Indice di densità territoriale: 1,19 mc/mq;
- Superficie fondiaria: 15.476,04 mq;
- Superficie spazi per uso pubblico: 4.642,81 mq;
- Superficie per viabilità: 5.851,97 mq;
- Volume edilizia residenziale: 30.952,08 mc;
- Numero unità edilizie: 19
- Numero di abitanti insediabili: 258

Il piano prevede la suddivisione dell'area in 19 lotti edificabili con relative aree destinate a verde pubblico, parcheggio pubblico e viabilità interna.

L'accessibilità avviene mediante viabilità pubblica già esistente, via della Libertà.

Il progetto prevede la costruzione di n. 19 edifici, ciascuno per ogni lotto, destinati ad abitazione, con due elevazioni fuori terra, con copertura a falde.

La struttura portante degli edifici è prevista del tipo intelaiata in c.a. con orizzontamenti costituiti da soletti in latero-cemento.

La copertura sarà del tipo a falde inclinate, le compagnature esterne degli alloggi sono previste in blocchi di laterizio.

La viabilità in progetto consiste nella realizzazione di strade con larghezza pari a m 10,00 per una superficie complessiva di mq 5.851,97, la stessa sarà realizzata con conglomerato bituminoso costituito da tre strati: strato di base, binder e manto d'usura.

Le aree a parcheggio, e quelle pavimentate all'interno dell'area verde, saranno realizzate in massello autobloccante per pavimentazione esterna sistemato su uno strato di terriccio a semina con distanziatori per contribuire alla crescita dell'erbetta ed allo smaltimento delle acque piovane. Sono state limitate all'indispensabile tutte le soluzioni che comportano la trasformazione di superfici in aree impermeabili o semipermeabili all'acqua.

I materiali di finitura dovranno essere scelti in maniera da avere emissioni pressoché nulle di sostanze organiche volatili, con particolare attenzione alla formaldeide, nell'arco di tempo che comprende la vita utile dell'edificio.

Sul Piano di lottizzazione è stato acquisito il Parere Geomorfologico favorevole n.1784 del Genio Civile di Agrigento prot. n. 26165 del 15/02/2016;

RIFERIMENTI URBANISTICI

L'area, nel vigente strumento urbanistico, approvato con Decreto dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente n.10 del 19/01/1976, ricade in zona territoriale omogenea "C1".

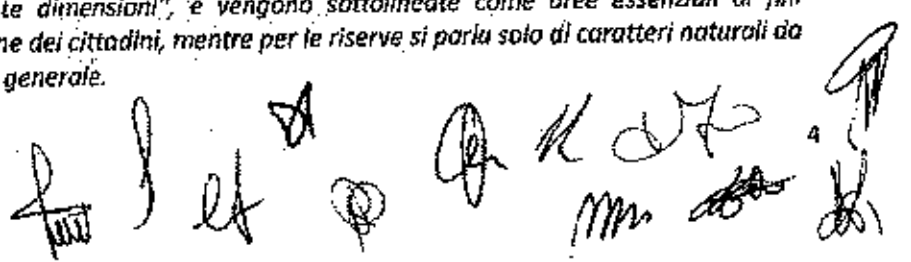
Oltre al P. di F., di cui si è già in precedenza riferito, sono stati presi in considerazione:

- a) Piano Regionale Parchi e Riserve Naturali;
- b) Piano di Gestione SIC e ZPS;
- c) Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

Piano Regionale Parchi e Riserve Naturali

La Sicilia è una delle poche regioni che si sono dotate di una legge specifica in tema di tutela delle aree protette parecchi anni prima dell'entrata in vigore della legge nazionale 394/91, in particolare la legge regionale n. 98 del 6/5/1981 successivamente integrata dalle leggi n. 14 del 9/8/1988, n. 17 del 31/05/1994, n. 71 del 03/10/1995, n. 16 del 05/04/1996 e n. 34 del 18/05/1996.

La legge individua due tipologie diverse di aree naturali da proteggere: parchi e riserve naturali. Per il parco si richiede il requisito delle "vaste dimensioni", e vengono sottolineate come aree essenziali ai fini economico-sociali e della ricreazione dei cittadini, mentre per le riserve si parla solo di caratteri naturali da conservare per ragioni di interesse generale.



Piano di Gestione SIC e ZPS:

Nel territorio comunale ricadono siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (Siti di importanza Comunitaria - SIC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) nella zona costiera della Scala dei Turchi (ITA040015 - Scala dei Turchi).

L'area di intervento non ricade direttamente in nessuna area protetta parchi o riserve; inoltre non vi sono aree di tal tipo per un intorno di raggio di più di 2 chilometri.

Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Il Piano per l'eliminazione del rischio idrogeologico previsto dall'art. 1 bis del D.L. 180/98, così come integrato dalla L. 226/99 costituisce l'avvio per passare dalla gestione dell'emergenza alla gestione della prevenzione attraverso una programmazione del territorio che tenga conto della sua vulnerabilità.

L'obiettivo principale del Piano è quello di effettuare una prima individuazione di aree a rischio molto elevato o elevato che consenta, per tali aree, di adottare gli opportuni accorgimenti di prevenzione e di mitigazione.

Nel P.A.I. sono state individuate le situazioni di pericolosità, sia geomorfologica che idraulica, valutando il grado di rischio idrogeologico conseguente sulla base della presenza e della tipologia degli elementi vulnerabili. Particolare attenzione, in relazione alla loro classificazione a rischio molto elevato (R4) ed elevato (R3), è stata rivolta ai territori urbanizzati per fini residenziali (centri abitati, nuclei abitati, zone residenziali), industriali (ASI, Aree artigianali, PIP, ecc.) e infrastrutturali (aree di servizio, strade primarie, reti di distribuzione energetica ed idrica).

Nell'area in studio, non esiste alcun tipo di vincolo legato al rischio idraulico ed idrogeologico e non ci sono dissesti o aree di rischio in prossimità, o comunque interessanti e interessate dall'intervento.

Considerato che il R.P.A. ha esaminato le seguenti Componenti Ambientali:

Aria

L'aria, assieme all'acqua ed al suolo, figura tra le componenti ambientali basilari ed indispensabili all'attività umana ed alla sua stessa sopravvivenza: quella che gli anglosassoni indicano come lifesupporting resources.

[...] Le opere per la realizzazione del Piano in oggetto non potranno produrre degli impatti sensibili sulla componente "aria" che possano alterare in modo significativo l'attuale livello di qualità dell'aria.

L'unico impatto sensibile sarà dato dalla emissione di polveri durante la fase di costruzione dovuta sia alle azioni di scavo da parte dei mezzi meccanici di cantiere e sia dalla percorrenza da parte degli stessi mezzi nelle stradelle a fondo naturale.

Tale impatto, oltre ad essere di tipo temporaneo e reversibile, limitato alla sola fase di cantiere e non cumulativo con gli altri impatti, è limitato superficialmente dato che interessa solo il sito dell'intervento delimitato dalla via Libertà.

Interventi di mitigazione di impatto

Durante la fase di cantiere saranno adottati tutti gli accorgimenti possibili per limitare al massimo le emissioni pulverulente sia durante le operazioni di scavo che nel trasporto ed accumulo del materiale. Si provvederà con l'umidificazione dell'aria e sistemi di copertura dei cumuli e si avrà cura nelle giornate ventose di non effettuare operazioni che possano recare disturbo alla popolazione residente nei dintorni.

Ambiente idrico: acque superficiali e acque sotterranee

[...] Caratterizzazione Idrogeologica

Dagli elaborati progettuali, non è stato possibile approfondire l'aspetto geologico in quanto non è stata allegata la relazione geologica; si è fatto riferimento a quanto nel RPA, "Dall'indagine conoscitiva eseguita sulla zona, è emerso che l'area d'intervento non è soggetta a rischio idraulico, non è sottoposta a Vincolo idrogeologico e non è interessata da fenomeni di frana, smottamento o di cave in galleria. Dall'indagine geologica, effettuata per ottenere la conformità geomorfologica da parte del Genio Civile, è risultato che il sito è perfettamente idoneo alla realizzazione dell'intervento".

Sistema di smaltimento delle acque meteoriche

[Handwritten signatures and initials]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Le acque piovane saranno intercettate da un sistema di caditoie opportunamente dislocate lungo le strade ed i parcheggi. Si prevede inoltre la realizzazione di un impianto per il recupero e riutilizzo delle acque piovane per l'irrigazione del giardino.

Sistema di smaltimento delle acque reflue

Le acque reflue saranno immesse in una rete di collettori fognari costituiti da tubazioni. Queste ultime sono quelle che saranno allacciate alla rete fognaria urbana e successivamente all'impianto di depurazione comunale.

Valutazione degli Impatti

In virtù dello specifico contesto ambientale dell'area in studio e delle sue peculiari connotazioni altimetriche, morfologiche, geologiche e geomeccaniche non sono state evidenziati fenomeni di potenziate dissesto o comunque particolarità geomorfologiche (quali grotte e/ cavità) tali da interferire negativamente con l'intervento in oggetto, tesi altresì supportata, dalla assenza di prescrizioni nel P.A.I. di riferimento ove non risulta censito, alcun sito a rischio geomorfologico e/o idraulico di nessun tipo e grado.

Biodiversità

Per l'analisi delle caratteristiche degli habitat si è analizzata la "Carta degli Habitat" [...] La chiave interpretativa degli habitat inseriti viene fatta tramite il Manuale Descrittivo degli "habitat in Carta della Natura" redatto dall'ISPRA. Per ogni habitat presente è stilata una scheda descrittiva.[...]

[...] i valori naturalistici dell'area in esame sono bassi.

L'intervento non coinvolgerà direttamente porzioni della vegetazione naturale e pertanto non si prevede un significativo impatto dell'opera su questa componente ambientale.

La fauna vertebrata, tranne che per qualche eccezione, presenta specie molto comuni.

Il popolamento invertebrato è presumibilmente altrettanto poco interessante visto il livello di degrado ed antropizzazione degli habitat originari.

Interventi di mitigazione di impatto

Tutela e mantenimento degli spazi verdi - Tra gli obiettivi del piano vi è la realizzazione di ampi spazi a verde che saranno caratterizzati da una oculata ripartizione delle essenze per favorire la diversità biologica, incrementare l'ossigenazione degli ambienti antropizzati attraverso la creazione di stabili impianti arborei che abbiano nel contempo carattere tampone all'inevitabile cementificazione e di tutela degli spazi a verde circostanti. Nella prevista creazione di nuovi spazi a verde saranno impiegate essenze compatibili coi luoghi.

Tutela e mantenimento della fauna

Alla luce di quanto detto precedentemente si ritiene, date le caratteristiche dell'intervento in stretta correlazione con le caratteristiche specifiche del sito e della fauna presente, che non si verificheranno significativi impatti alla fauna stanziale.

Le specie riscontrate comunque, tranne che per qualche eccezione, possono essere annoverate fra quelle a maggiore adattabilità agli ambienti antropizzati, rappresentando il risultato della selezione operata in lunghi anni dalla forte pressione antropica nel territorio. L'adattabilità di tali specie è tale che troveranno ugualmente rifugio ed alimentazione nelle aree a verde prevista all'interno dell'insediamento residenziale.

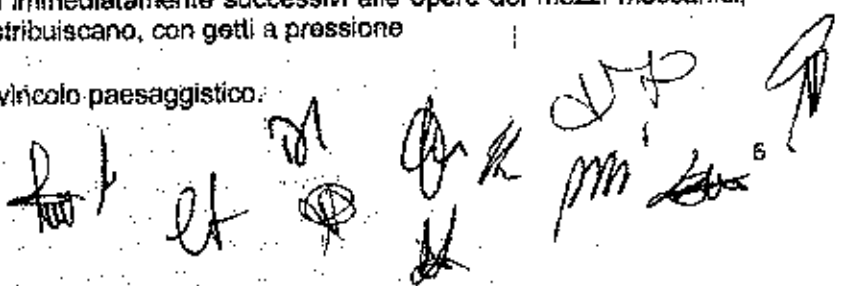
Si ritiene che l'impatto sulla componente faunistica dell'opera in progetto sia sensibile soprattutto nella prima fase di realizzo allorché gli scavi per la realizzazione delle opere coinvolgerà l'uso di mezzi pesanti, apportando un alto inquinamento acustico ed una emissione di polveri e gas di scarico che potranno determinare un disturbo alla fauna presente.

Tale inconveniente potrebbe rivelarsi estremamente dannoso per tutte le specie nei periodi di riproduzione oltre che per quella fauna che svolge le proprie attività trofiche soprattutto nelle ore notturne, che verrebbe sicuramente disturbata dalle penetranti vibrazioni emesse dai mezzi meccanici.

A tal fine si ritiene utile consigliare di sospendere le lavorazioni dei mezzi dal tramonto sino all'aurora. Durante la fase di cantiere, per evitare il danno indiretto provocato dall'emissioni di polveri saranno effettuati, nei giorni immediatamente successivi alle opere dei mezzi meccanici, lavaggi con l'uso di autobotti che distribuiscono, con getti a pressione

Cultura ed Identità

L'area di intervento non è soggetta vincolo paesaggistico.



Si è posta tuttavia particolare attenzione alla qualità degli spazi che il piano prevede di destinare a verde pubblico o verde attrezzato. L'area a verde attrezzato ha una superficie totale di mq 3.869,01 e sarà piantumata con specie autoctone della macchia mediterranea.

La viabilità in progetto consiste nella realizzazione di un tratto di circa 2.800 mq. La pavimentazione stradale prevista è del tipo a più strati di asfalti drenanti ed ecologici. La tipologia di alloggi a schiera richiama la tradizionale tipologia del centro urbano.

Rifiuti

Valutazione degli impatti

L'Unione Europea ha introdotto numerosi atti strategici e regolamentari del sistema di gestione dei rifiuti che porteranno diverse modifiche finalizzate sia a rafforzare i principi della responsabilità del produttore sia a fornire un significativo impulso ad una nuova politica di gestione dei rifiuti basata principalmente sulla prevenzione, il recupero e lo smaltimento sicuro dei rifiuti che non presentano alcuna altra possibilità di trattamento. A livello nazionale il D.Lgs. 3/4/2006 n. 152 e il D.Lgs. 16/1/2008 n. 4 hanno modificato l'intero sistema legislativo.

La parte IV del D.Lgs. 152/06 regola infatti la complessa materia della gestione dei rifiuti e della bonifica dei siti inquinati avendo sostituito la norma quadro sui rifiuti (D.Lgs. 22/97 "Ronchi"). Nel rispetto di quanto previsto dalle normative vigenti (D.lgs. 152/2006) e in attesa dei nuovi provvedimenti regionali in itinere, la gestione dei rifiuti deve essere svolta assicurando un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci, perseguendo le seguenti finalità generali, in coerenza con le direttive comunitarie e nazionali:

- riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti;
- riutilizzo e valorizzazione dei rifiuti anche attraverso l'incremento della raccolta differenziata;
- individuazione e realizzazione di un sistema di gestione dei rifiuti che dia priorità al reimpiego, al riciclaggio ed ad altre forme di recupero di materia e del contenuto energetico degli stessi;
- smaltimento in condizioni di sicurezza dei soli rifiuti che non hanno altra possibilità di recupero o trattamento. Analizzata la produzione di rifiuti, occorre osservare i dati relativi allo smaltimento degli stessi, considerando la grande influenza di impatto ambientale.

Lo smaltimento ed il recupero dei rifiuti dovrebbe avvenire con l'utilizzo di procedimenti e metodi volti a salvaguardare le varie matrici ambientali, senza causare inconvenienti da odori o rumori e senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.

Interventi di mitigazione di impatto

Gli elaborati di piano non entrano in dettaglio riguardo il sistema di gestione dei rifiuti ma certamente in fase di esercizio si applicheranno tutte le indicazioni che provengono dal quadro normativo di settore. Conseguentemente si stima un basso livello di impatto con una certa incertezza dovuta alla mancanza di dati progettuali.

Energia

Valutazione degli impatti

L'aspetto legato all'energia è molto delicato e di grande rilevanza ambientale, data l'elevata capacità di influenzare anche a livello regionale l'inquinamento dell'aria.

A livello mondiale le politiche inerenti la produzione di energia e il connesso uso delle risorse, sono orientate verso principi di sostenibilità, e puntano al raggiungimento di due macro obiettivi:

- ridurre in tempi e quantità definite, le emissioni in atmosfera di gas serra derivanti dalla combustione delle fonti energetiche, così come stabilito dal Protocollo di Kyoto e dal burdersharing;
- promuovere le fonti rinnovabili e l'uso razionale dell'energia, accelerando la transizione verso l'utilizzo di combustibili a minor impatto ambientale.

A livello comunitario, a seguito delle decisioni adottate nel corso del Consiglio europeo di primavera del marzo 2007, l'UE si è data degli obiettivi ambiziosi:

1. una riduzione delle emissioni del 20% rispetto ai livelli del 1990 (obiettivo elevabile al 30% nel caso di accordo internazionale);
2. un risparmio energetico del 20% al 2020 rispetto ai consumi previsti;
3. il raggiungimento di una quota di fonti rinnovabili del 20% al 2020 rispetto ai consumi complessivi;
4. il raggiungimento di una quota del 10% di biocombustibili nel settore trasporti rispetto ai consumi di benzina e diesel.

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

A livello nazionale il protocollo di Kyoto è stato ratificato dall'Italia con la legge 120 del 2002 ed entrato in vigore il 16 febbraio 2005 (perché questa data segna il novantesimo giorno successivo alla data in cui almeno 55 Parti della Convenzione lo abbiano ratificato).

A livello regionale, nell'intento comune di perseguire uno sviluppo sostenibile, che non può non passare da una corretta gestione del settore energetico, strettamente necessario per la riduzione delle emissioni di sei gas ad effetto serra, è stato predisposto il Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (P.E.A.R.S.).

Tra gli obiettivi generali del Piano, che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto, vi sono:

- valorizzazione e gestione razionale delle risorse energetiche rinnovabili e non rinnovabili;
- riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti;
- contribuire ad uno sviluppo sostenibile del territorio regionale attraverso l'adozione di sistemi efficienti di conversione ed uso dell'energia nelle attività produttive, nei servizi e nei sistemi residenziali;
- promuovere una diversificazione delle fonti energetiche, in particolare nel comparto elettrico, con la produzione decentrata e la "decarbonizzazione";
- promuovere lo sviluppo delle Fonti Energetiche Rinnovabili ed assimilate, tanto nell'isola di Sicilia che nelle isole minori, sviluppare le tecnologie energetiche per il loro sfruttamento;
- creare, in accordo con le strategie dell'U.E. le condizioni per un prossimo sviluppo dell'uso dell'idrogeno e delle sue applicazioni nelle Celle a Combustibile, oggi in corso di ricerca e sviluppo, per la loro diffusione, anche mediante la realizzazione di sistemi ibridi rinnovabili/idrogeno.

Interventi di mitigazione di impatto

Gli edifici in progetto saranno caratterizzati da materiali a basso contenuto di energia impiegata per la loro produzione, quali mattoni (circa 300 kWh/mc) in cemento in argilla ad alta efficienza energetica cellulare autoclavato che permettono un elevato isolamento termico senza l'impiego di materiali derivanti dal petrolio quali polistiroli e poliuretani (1100 kWh/mc). I serramenti finestrati saranno a telaio in legno (470 kWh/mc) piuttosto che a telaio in PVC o Alluminio (980 kWh/mc). L'isolamento termico della copertura sarà realizzato in materiali naturali quali fibra di legno (280 kWh/mc) o lana di roccia (480 kWh/mc) piuttosto che in polistirene o poliuretano (1100 kWh/mc). Tutto ciò comporterà un risparmio del 35-40% dell'energia necessaria a produrre i materiali da costruzione. Questo risparmio non è trascurabile dal momento che consumi legati alla costruzione degli edifici possono essere stimati in 231000 MJ per una unità abitativa (un appartamento) di 70-80 m², dunque dai 2800 ai 3830 MJ/m². Questo in considerazione del fatto che ciò richiede l'impiego di circa 100 t di materiali, in gran maggioranza prodotti con processi di cottura o metallurgici, ed in considerazione dei (modesti) costi energetici di cantiere. In più è prevista l'installazione di impianti solari fotovoltaici per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile sulle coperture con potenza di picco che va da 1,5 a 3,0 kWp., in modo tale da minimizzare il consumo complessivo di energia elettrica delle unità immobiliari stimato in circa 15.400 Kwh annui, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n.28 del 03 marzo 2011.

Salute

Valutazione degli impatti

Nell'area interessata dal Piano di Lottizzazione non sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante entro un raggio di 5 km. E pertanto è da ritenere ininfluenza l'impatto su questa componente ambientale.

Rumore

L'aumento, sia quantitativo che qualitativo, delle sorgenti di rumore legate alla industrializzazione ed alla motorizzazione, costituisce la causa diretta della crescita dell'inquinamento acustico nelle aree a maggiore antropizzazione. L'elevato livello di alterazione oramai raggiunto dal clima acustico, soprattutto nelle aree urbane, ha fatto sì che il "Rumore" costituisca una componente importante per la valutazione dell'impatto ambientale complessivo di un'opera.

Le variabili territoriali che determinano il clima acustico di un'area, dipendono dalla sua orografia, dalla copertura vegetale, dalla localizzazione delle sorgenti e dei ricettori e dall'eventuale presenza di barriere ed ostacoli per la diffusione. Piccola influenza possono averla inoltre alcuni fattori climatici quali la ventosità, l'umidità relativa e la temperatura; tali fattori danno però contributi assai modesti, che vengono, di solito, ritenuti trascurabili.

La normativa fondamentale è costituita dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 marzo 1991 in cui, in attuazione dell'art. 2, comma 14, della Legge 8 luglio 1986, n. 349, vengono

[Handwritten signatures and initials]

stabiliti i limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno. Il territorio di Tremestieri Etneo non è stato ancora suddiviso in classi di destinazione d'uso e pertanto si è fatto riferimento alla suddivisione in zone di cui alle tabelle che seguono secondo quanto previsto dal D.P.C.M.

Dal punto di vista della propagazione sonora, l'orografia e la copertura del suolo sono indicatori di una certa importanza al fine di stimare gli effetti dell'intervento progettuale sulla componente ambientale.

L'area interessata dall'intervento progettuale in oggetto, dal punto di vista orografico è caratterizzata da una debole pendenza, da una quasi inesistenza di copertura vegetale e da una intensa presenza antropica.

Valutazione degli impatti

Nella situazione attuale, il clima acustico dell'area è principalmente caratterizzato dal traffico veicolare presente lungo la strada pubblica, Via Libertà che circonda l'area dell'insediamento provinciale adiacente.

Sorgenti sonore previste dal progetto

L'intervento progettuale prevede due tipologie di emissioni sonore:

- durante la fase di cantiere: di tipo intermittente dovuta alle operazioni di scavo e di costruzione dei manufatti edilizi;

- durante la fase di esercizio: data la tipologia dell'intervento e la caratterizzazione dell'utenza, si può affermare che i livelli di inquinamento acustico si possono ritenere trascurabili o nulli.

Per quanto riguarda i livelli sonori raggiunti durante la fase di costruzione [...] si tratta di impatti di tipo reversibile e comunque transitori che non possono arrecare disturbi significativi alla popolazione residente né alla fauna presente nell'area. In base ai dati in possesso ed alla localizzazione delle fonti sonore si è stimato il livello sonoro presente all'esterno dell'area oggetto dell'intervento in 50 dB con punte di 70 dB nelle fasce orarie corrispondenti alla mobilità per il lavoro.

Durante la fase di esercizio non sono previste sorgenti a particolare pressione sonora.

Localizzazione dei corpi ricettori

L'identificazione dei corpi ricettori interessati dall'opera, parte dall'individuazione degli elementi del sistema territoriale influenzati dalla realizzazione delle opere in progetto. In questo caso si tratta soprattutto di aree edificate limitrofe all'area di intervento.

Si è quindi in presenza di corpi ricettori appartenenti (in base al D.P.C.M. 1 Marzo 1991) alla classe III "aree di tipo misto".

Complessivamente è da rilevare una scarsa suscettività che è stata riscontrata nell'ambito di influenza diretta delle principali sorgenti sonore previste dal progetto, dato che vengono coinvolti delle aree che presentano già dei livelli di pressione sonora tali da non risentire in maniera significativa della realizzazione dell'intervento in oggetto.

La valutazione degli impatti dovuti alla realizzazione dell'intervento progettuale è stata effettuata in rapporto a due diversi momenti: la fase di costruzione e quella di esercizio.

Durante la fase di costruzione l'area direttamente interessata dai lavori sarà sottoposta ad un livello sonoro equivalente (Leq) considerevole anche se non facilmente quantificabile. L'ordine di grandezza di tale valore può comunque stimarsi attorno agli 80 dB di picco. Bisogna in ogni caso tener presente che i lavori previsti dal PdL avranno una durata limitata e le aree interessate presentano attualmente un clima acustico fortemente influenzato dalle intense attività antropiche presenti.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, dato la non presenza di fonti sonore particolarmente inquinanti, l'impatto al clima acustico si ritiene trascurabile/nullo.

Considerato che per i S.C.M.A. che non hanno espresso e trasmesso alcun parere o contributo all'Unità di Staff 4/D.R.U. ed all'Autorità Procedente entro il termine temporale stabilito dalla vigente normativa (30 giorni dalla trasmissione del rapporto preliminare al S.C.M.A. ex art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.), questa commissione deve necessariamente ritenere che non sussistano criticità ambientali per quanto di rispettiva competenza.

Considerato che, dall'esame delle caratteristiche fisiche e tecniche degli interventi previsti dal Piano di lottizzazione in oggetto si evince una sostanziale permanenza dei livelli di qualità ambientale ex ante dell'area di studio anche dopo l'intervento progettuale.

Valutato che l'intervento è coerente con gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale del comprensorio.

A collection of handwritten signatures and initials in black ink, located at the bottom of the page. The signatures are of various styles, some appearing to be initials like 'M', 'L', 'R', 'P', 'M', 'S', and others that are more cursive and difficult to decipher. There are also some small marks and scribbles.

Valutato che il Rapporto preliminare ambientale ha esaminato da un lato tutti gli elementi che concorrono a dare all'area di interesse determinate caratteristiche paesaggistiche ed ambientali, e dall'altro ha valutato l'influenza dell'intervento sull'area e sulla sua sensibilità paesaggistico-ambientale e pertanto si ritiene esaustivo.

Valutato che il proposto piano di lottizzazione (P.L.):

- non prevede interventi elencati negli allegati III e IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- non produce effetti sul sito di cui alla direttiva 92/43/CEE, dato che l'area in esame non è inclusa né situata in prossimità di siti della rete Natura 2000;
- non interessa aree tutelate dal D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.
- non interessa aree di dissesto idrogeologico.
- interessa una superficie di modesta entità (collocata peraltro all'interno di un contesto già urbanizzato) e non modifica le NTA dello strumento urbanistico vigente.

Tutto quanto ciò premesso, valutata la documentazione fornita dall'Autorità Procedente Comune di Realmonte (AG) e i contributi espressi dai **Soggetti Competenti in Materia Ambientale**, questa Commissione Tecnica Specialistica per le Autorizzazioni Ambientali di competenza Regionale

RITIENE

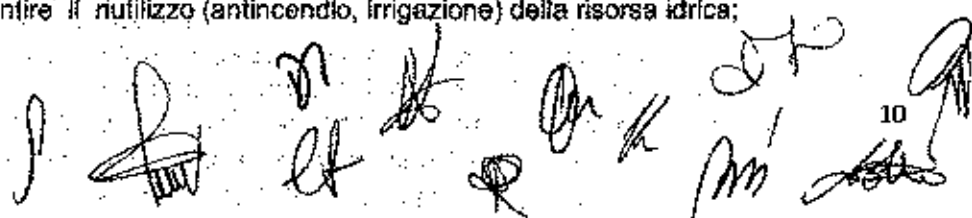
che il progetto "Piano di Lottizzazione relativo al lotto di terreno sito in località "Rina - Serra Polizzi" ricadente nella zona "C/1" del vigente P. di F. - Variante, Comune di Realmonte (AG), sia da **escludere alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli art. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. fatte salve le seguenti prescrizioni:**

1. In fase di cantiere:

- mantenere umide le piste sterrate e i cumuli di materie edili polverose all'interno del cantiere per evitare nubi di polvere, che potrebbero arrecare fastidio all'ambiente, alle persone residenti e alle persone in transito nelle vie prossime all'area di cantiere;
- realizzare aree, dotate di copertura impermeabile, per la sosta e la manutenzione delle macchine, ciò allo scopo di limitare l'inquinamento del suolo dovuto ad eventuali perdite di carburanti e lubrificanti;
- usare teloni contenitivi, da applicare sugli automezzi e sui ponteggi, al fine di limitare l'emissione di polveri dannose per l'ambiente circostante e per la popolazione residente, a causa del deposito di polveri e prodotti per l'edilizia nelle colture e negli edifici limitrofi all'area di cantiere;
- conferire, nella più vicina discarica autorizzata per lo smaltimento, i rifiuti prodotti in fase di cantiere per la realizzazione dei lavori (quali ad esempio: inerti derivanti dalle demolizioni per l'esecuzione delle tracce per gli impianti elettrici, idrici, sanitari, e materiali di risulta derivanti da sfridi per la messa in opera di pavimenti, rivestimenti e rifiniture varie).

2. In fase di attuazione

- non rimuovere specie vegetali di valore in termini biogeografici e/o con significativi requisiti naturalistici e/o storico paesaggistici;
- realizzare aree a verde nelle quali utilizzare essenze autoctone xerofile;
- limitare le attività di smaltimento dei materiali provenienti dagli eventuali sbancamenti, verificando la possibilità di riutilizzarli nell'ambito dei lavori in argomento, conseguendo un modellamento del suolo il più aderente possibile all'attuale conformazione morfologica, osservando quanto disposto dalla normativa sulla gestione delle terre e rocce da scavo;
- la produzione di RSU, prevalentemente di tipo domestico non dovrebbe causare un rilevante carico ambientale. Comunque, la raccolta dei rifiuti dovrà essere coordinata con l'azienda comunale per la raccolta e lo smaltimento del RSU.
- per ridurre il consumo idrico realizzare una rete di raccolta separata e successivo stoccaggio per le sole acque meteoriche non contaminate provenienti dalle coperture delle costruzioni, al fine di consentire il riutilizzo (antincendio, irrigazione) della risorsa idrica;



- utilizzare sistemi di energia rinnovabile e materiali per il miglioramento energetico degli edifici, che permetteranno di contribuire sensibilmente all'abbattimento dell'emissione di gas nocivi nell'ambiente secondo quanto previsto dalla vigente normativa di settore;
 - ottemperare alle disposizioni sulle emissioni rumorose al fine di contenerle;
3. Vengano attuati tutte gli accorgimenti individuati nel Rapporto Preliminare Ambientale.

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto l'Autorità Procedente è onerata a richiedere tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari a quanto previsto nel Piano in argomento.

Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.

Firme

1. DAINA ESTER - Presidente
2. BONACCORSO ANGELO
3. CANNAVO' FRANCESCO
4. CASCONI SANTI MARIA
5. CILUFFO PIETRO QUIRINO
6. DI SALVO BARTOLOMEO
7. DOLCE FERDINANDO
8. FAMA FABIO
9. FONTE ALBERTO F. MARIA
10. LA BARBERA CARMEN
11. LANZA ANGELA
12. LANZA CHIARA
13. LEONE VALERIA
14. LIPARI PIETRO
15. LO BIONDO MASSIMILIANO
16. MARTORANA M. ASSUNTA
17. MONTALBANO FRANCESCO
18. MONTALBANO LUIGI
19. MONTI DANIELE
20. PAMPALONE SALVATORE
21. PUCCIO SALVO
22. RICCO DAVIDE
23. RIZZO CLAUDIO
24. RIZZO NICOLO'
25. SCIMONE ALESSIA
26. SCIORTINO ELEONORA
27. TOMASINO MARIA CHIARA
28. VELLA PIETRO
29. VERSACI BENEDETTO
30. _____

